

POLINOMI

- ① Ripasso del Basic
- ② Fattorizzazione
- ③ Grandi classici
- ④ Esercizi da IMO e IMO-SL

① Ripasso del basic

- Divisione euclidea
- Teo. RUFFINI
- Principio di identità dei pol.
- Congruenze tra polinomi
- Possibilità di assegnare $m+1$ valori

Polinomio

$$P(x) = a_m x^m + a_{m-1} x^{m-1} + \dots + a_1 x + a_0$$

↑
↑
↑
↑
coeff.

I coeff. a_i si prendiamo

- in un anello (un ambiente in cui hanno senso $+$, $-$, \cdot , ma non necessariamente la divisione)
(esempio classico: \mathbb{Z})
- in un campo (come sopra, ma in aggiunta posso dividere)
(esempi: \mathbb{Q} , \mathbb{R} , \mathbb{C} , $\mathbb{F}_p = \text{classi di resto mod } p$)

Polinomio MONICO: $a_m = 1$

Divisione euclidea: dati $A(x)$ e $B(x)$ polinomi, esistono unici $Q(x)$ e $R(x)$ tali che

$$A(x) = B(x)Q(x) + R(x)$$

$$\deg(B(x)) < \deg(A(x))$$

Achtung! La divisione si può fare

→ se i coeff. sono in un campo

→ " " "

quello, MA $B(x)$ è monico

(pensare al caso $A(x) = x^2 + 2$ $B(x) = 3x + 5$)

Dim. Inclusionione sul grado di $A(x)$

Teorema di RUFFINI Se $P(a) = 0$ per un certo $a \in$ ambiente dove stanno i coeff., allora

$$P(x) = (x-a) Q(x)$$

cioè $(x-a) \mid P(x)$

↑ divide

Dim. Faccio la divisione ($x-a$ è monico)

$$P(x) = (x-a) Q(x) + R(x)$$

↑ grado < 1 e quindi costante

$$P(x) = (x-a) Q(x) + R$$

↑ numero

Mettendo $x=a$ trovo $R = P(a) = 0$.

Teorema di BEZOUT Siano $A(x)$ e $B(x)$ pol. a coeff. in un campo. Allora esistono $M(x)$ ed $N(x)$ a coeff. nello stesso campo t.c.

$$A(x) M(x) + B(x) N(x) = D(x)$$

↑ MCD di $A(x)$ e $B(x) =$

pol. di grado max che divide sia $A(x)$ sia $B(x)$.

(Definito a meno di una costante)

Dim Induzione sul numero dei passi dell'algoritmo Euclideo

Il punto chiave della dim., come nel caso degli interi, è che

$$\text{MCD}(A(x), B(x)) = \text{MCD}(B(x), R(x))$$

Quindi MCD non cambia durante l'algoritmo.

Oss. Bezout si estende a $\mathbb{Z}[x]$ pur di ammettere un numero a moltiplicare

(Faccio il conto in $\mathbb{Q}[x]$ e poi elimino i denominatori)

Ricorsiva aritmetica

Siano $A(x)$ e $B(x)$ pol. in $\mathbb{Z}[x]$ senza fattori in comune, quindi

$$\text{MCD}(A(x), B(x)) = 1.$$

Allora $\exists M(x)$ ed $N(x)$ in $\mathbb{Z}[x]$ t.c.

$$A(x)M(x) + B(x)N(x) = c$$

↑ costante che elimina i denominatori

Ora per ogni $m \in \mathbb{Z}$ vale che $\text{MCD}(A(m), B(m))$ divide c
Numero

ASSEGNAZIONE DI $n+1$ valori

Siano x_1, \dots, x_{n+1} numeri distinti (elem. del campo)

Siano y_1, \dots, y_{n+1} numeri qualunque (sempre del campo, anche non distinti)

Allora esiste $P(x)$ a coeff. nel campo, con grado $(P(x)) \leq n$, tale che $P(x_i) = y_i$ per ogni $i = 1, 2, \dots, n+1$

Achtung! In $\mathbb{Z}[x]$ non c'è un analogo di questa proprietà, anzi i polinomi in $\mathbb{Z}[x]$ sono molto rigidi

Principio di identità dei polinomi

Supponiamo che l'anello abbia ∞ elementi (bastano $m+1$)

Sia $A(x)$ e $B(x)$ due polinomi di grado $\leq m$

Supponiamo che $A(x) = B(x)$ per $m+1$ valori distinti di x .

Allora $A(x)$ e $B(x)$ hanno gli stessi coeff. (il viceversa è ovvio)

Dim Ponendo $P(x) = A(x) - B(x)$ otteniamo che $\deg(P(x)) \leq m$ e $P(x)$ ha almeno $m+1$ radici distinte.

Siano a_1, a_2, \dots, a_{m+1} queste radici. Allora per RUFFINI

$$P(x) = (x - a_1) Q_1(x) = (x - a_1)(x - a_2) Q_2(x)$$

$$= \dots = (x - a_1)(x - a_2) \dots (x - a_{m+1}) Q_{m+1}(x)$$

ma così il grado sarebbe troppo grosso.

Oss. Lo stesso conto ci dice che un pol. di grado n ha al massimo n radici distinte

Controesempio Il polinomio $x^p - x$ a coeff. in \mathbb{F}_p si annulla per ogni valore di x , ma non è il polinomio nullo.

Teorema fondamentale dell'algebra

Un polinomio $P(x) \in \mathbb{C}[x]$ con $\deg(P(x)) = n$ ha esattamente n radici complesse, purché contate con molteplicità

Def. Si dice che a è radice di mult. m per $P(x)$ se

$$(x-a)^m \mid P(x) \quad \text{ma} \quad (x-a)^{m+1} \nmid P(x)$$

(La parte difficile è dimostrare che esiste almeno una radice)



- ② **FATTORIZZAZIONE**
- Radici razionali
 - Modulo p
 - EISENSTEIN
 - Eisenstein ∞
 - Lemma di Gauss

Criterio radici razionali Sia $P(x) = a_n x^m + \dots + a_0$ un pol. a coeff. interi.

Supponiamo che $P(x)$ ammetta una radice razionale $\frac{p}{q}$ (frazione ridotta ai minimi termini).

Allora

$$p \mid a_0 \quad \text{e} \quad q \mid a_n$$

Dim sostituisco e faccio denom. comune:

$$\frac{a_n p^m + a_{n-1} p^{m-1} q + \dots + a_1 p q^{m-1} + a_0 q^m}{q^m} = 0$$

Ora basta imporre che num = 0 e usare che p e q non hanno fattori in comune.

EISENSTEIN $P(x) = a_n x^m + \dots + a_1 x + a_0 \in \mathbb{Z}[x]$.

Supponiamo che esista p primo tale che

- $p \nmid a_n$
- $p \mid a_i$ per ogni $i = 0, \dots, m-1$
- $p^2 \nmid a_0$

Allora $P(x)$ è IRRIDUCIBILE in $\mathbb{Z}[x]$ (non si può scomporre come prodotto di polinomi non banali, cioè di grado ≥ 1)

Dim Supponiamo $P(x) = B(x) \cdot C(x)$

$$B(x) = b_0 + b_1 x + \dots + b_k x^k$$

$$C(x) = c_0 + c_1 x + \dots + c_r x^r \quad \text{con } k+r = m$$

Andiamo a moltiplicare

$$a_0 = b_0 c_0$$

Esattamente uno tra b_0 e c_0 è multiplo di p . Supponiamo $p|b_0$

$$a_1 = b_0 c_1 + b_1 c_0$$

\uparrow \uparrow \uparrow \uparrow
 p p $\text{no } p$ $\text{no } p$ $\leadsto p|b_1$

$$a_2 = b_0 c_2 + b_1 c_1 + b_2 c_0$$

\uparrow \uparrow \uparrow \uparrow \uparrow
 p p p $\text{no } p$ $\text{no } p$ $\leadsto p|b_2$

Per induzione $p|b_i$ per ogni $i = 1, \dots, k$

Ma allora $p|a_n = \underbrace{b_k c_k}_{\text{no } p}$, contro l'ipotesi

Eisenstein ∞ $P(x)$ come prima. Supponiamo che

- $a_0 = p$ primo
- $|a_0| > |a_1| + |a_2| + \dots + |a_n|$

Allora $P(x)$ è irriducibile in $\mathbb{Z}[x]$

Dim. Supponiamo che si fattorizzi $P(x) = B(x) \cdot C(x)$

Come prima

$$p = a_0 = b_0 c_0 \leadsto \text{WLOG } b_0 = \pm p \text{ e } c_0 = \pm 1$$

Quindi $C(x)$ è un polinomio a coeff. interi con termine noto = 1.

Ora $\frac{\text{termine noto}}{a_n} = \pm \text{prod. radici complesse contate con molteplicità di } C(x)$

\uparrow numero di modulo ≤ 1

Quindi $C(x)$ ha una radice $b \in \mathbb{C}$ tale che $|b| \leq 1$

Ora questo b è radice di $P(x)$, cioè

$$a_n b^n + a_{n-1} b^{n-1} + \dots + a_1 b = -a_0$$

Sfruttando la seconda ipotesi

$$|a_0| = |a_n b^n + \dots + a_1 b| \leq |a_n| \cdot |b|^n + \dots + |a_1| \cdot |b|$$

proprietà
modulo in \mathbb{C}

$$\leq |a_n| + \dots + |a_1| < |a_0|$$

e questo è assurdo!

Modulo p Se $A(x) = B(x) \cdot C(x)$ in $\mathbb{Z}[x]$

allora riducendo i fattori modulo p ottengo una fattorizzazione in $\mathbb{F}_p(x)$

Conseguenza pratica Per dim. che $A(x)$ è irriducibile in $\mathbb{Z}[x]$ basta essere fortunati e trovare un primo p tale che $A(x)$ è irriducibile in $\mathbb{F}_p[x]$.

Dim Se fosse riducibile in \mathbb{Z} , lo sarebbe pure in \mathbb{F}_p .

Oss. Per fattorizzare in \mathbb{F}_p , alla peggio provo tutti i casi.

Dim. Eisenstein 2 Supponiamo $P(x) = B(x) \cdot C(x)$.

Allora riducendo mod p :

$$a_n x^n = \bar{P}(x) = \bar{B}(x) \cdot \bar{C}(x)$$

Ma allora

$$\bar{B}(x) = b_k x^k \quad \rightsquigarrow \quad B(x) = b_k x^k + p \cdot B_1(x)$$

$$\bar{C}(x) = c_r x^r \quad \rightsquigarrow \quad C(x) = c_r x^r + p \cdot C_1(x)$$

Ma allora i termini noti di $B(x)$ e $C(x)$ contengono p , quindi $p^2 \mid a_0$.

L'unico caso in cui non succede è se $k=0$ oppure $r=0$

— 0 — 0 —

LEMMA DI GAUSS

Supponiamo che $P(x) \in \mathbb{Z}[x]$ si fattorizzi in $\mathbb{Q}[x]$,

Allora $P(x)$ si fattorizza anche in $\mathbb{Z}[x]$

Oss. Non è detto che la fattorizz. sia la stessa

$$x^2 + x = \frac{1}{2}x(2x+2)$$

Def. Dato un polinomio $P(x)$, diciamo

$$\text{MCDC}(P(x)) = \text{MCD dei coeff. di } P(x)$$

↑ ufficialmente si chiama "contenuto"

Lemma Siano $A(x)$ e $B(x)$ in $\mathbb{Z}[x]$. Allora

$$\text{MCDC}(A(x) \cdot B(x)) = \text{MCDC}(A(x)) \cdot \text{MCDC}(B(x))$$

Lemma \Rightarrow Gauss Supponiamo $\text{MCDC}(P(x)) = 1$

Prendiamo una fattorizzazione in $\mathbb{Q}[x]$:

$$P(x) = A(x) \cdot B(x)$$

Sia $m = \text{mcm}$ denominatori di a

$$n = \text{mcm} \quad " \quad " \quad b$$

Allora

$$mnP(x) = \bar{A}(x) \cdot \bar{B}(x)$$

Applico Lemma:

$$mn = \text{MCDC}(mnP(x)) = \text{MCDC}(\bar{A}(x)) \cdot \text{MCDC}(\bar{B}(x))$$

$$\begin{aligned} P(x) &= \frac{\bar{A}(x) \cdot \bar{B}(x)}{mn} = \frac{\bar{A}(x) \cdot \bar{B}(x)}{\text{MCDC}(\bar{A}(x)) \cdot \text{MCDC}(\bar{B}(x))} \\ &= \frac{\bar{A}(x)}{\text{MCDC}(\bar{A}(x))} \cdot \frac{\bar{B}(x)}{\text{MCDC}(\bar{B}(x))} = \text{fat. in } \mathbb{Z}[x] \end{aligned}$$

Se $\text{MCDC}(P(x)) \neq 1$ la dim. è analoga a partire da una fattorizzazione di

$$\frac{P(x)}{\text{MCDC}(P(x))}$$

Dim Lemma

→ RHS | LHS è ovvio

→ È facile che posso supporre WLOG

$$\text{MCDC}(A(x)) = \text{MCDC}(B(x)) = 1$$

In questo caso resta da dimostrare che

$$\text{MCDC}(A(x) \cdot B(x)) = 1.$$

Supponiamo che non lo sia, dunque esiste primo p che divide tutti i coeff. di $A(x) \cdot B(x)$.

Ora p non divide tutti i coeff. di $A(x)$

" " " " " " $B(x)$

... $a_k x^k$ è il primo

$b_r x^r$ è il primo

non diviso

Il coeff. di x^{k+r} nel prodotto è

$$\underbrace{a_0 b_{k+r} + a_1 b_{k+r-1} + \dots + a_k b_r}_{\text{qui c'è } p \text{ per colpa degli } a_i} + \underbrace{a_{k+1} b_{r-1} + \dots + a_{k+r} b_0}_{\text{qui c'è } p \text{ per colpa dei } b_i}$$

↑
NON c'è p

[Nota: se $k+r > \deg B(x)$, possiamo far finta che i coeff. successivi siano 0]

— 0 — 0 —

I GRANDI CLASSICI

① Rigidità polinomi in $\mathbb{Z}[x]$. Sia $P(x) \in \mathbb{Z}[x]$ tale che

$$P(1) = 2022$$

Quali valori può assumere $P(4)$?

$P(x) - 2022$ ha $a=1$ come radice, quindi

$$P(x) - 2022 = (x-1)Q(x)$$

$$P(x) = 2022 + (x-1)Q(x)$$

$$P(4) = 2022 + 3Q(4)$$

$$\Rightarrow P(4) \equiv 0 \pmod{3}$$

Si vede che ogni valore di questo tipo è ok.

② siano $P(x)$ e $Q(x)$ in $\mathbb{Z}[x]$.

Supponiamo che $P(n) \mid Q(n)$ per infiniti interi n .

Allora $P(x) \mid Q(x)$ come polinomi, e quindi $P(n) \mid Q(n)$ per ogni intero n .

Dim Faccio la divisione $Q(x) = P(x)A(x) + R(x)$, quindi

$$\frac{Q(x)}{P(x)} = A(x) + \frac{R(x)}{P(x)}$$

↑ grado più piccolo di $P(x)$

Ne segue che $\frac{R(x)}{P(x)}$ è intero per ∞ valori di n interi

Ora per n grande $\left| \frac{R(x)}{P(x)} \right| < 1$, quindi per forza $R(n) = 0$ per infiniti n ,

quindi $R(x)$ è il polinomio nullo.

- ③ Sia $P(x, y)$ un polinomio in 2 variabili a coeff. interi.
Supponiamo che $P(m, m) = 0$ per infiniti interi m .

Allora

$$P(x, y) = (y-x) Q(x, y)$$

per un certo $Q(x, y)$ a coeff. interi

Dim. $P(x, y)$ lo penso come un polinomio in y che ha come coeff. dei polinomi della x , che sono un anello.
In questo senso posso fare la divisione tra $P(x, y)$ e $y-x$ che è MONICO. Allora

$$P(x, y) = (y-x) Q(x, y) + R(x, y)$$

↑ il suo grado in y è
< del grado in y di $y-x$
quindi è un pol. della sola x

$$= (y-x) Q(x, y) + R(x)$$

Ponendo $x=y=m$ otteniamo che $R(m) = 0$ per infiniti m ,
quindi R è il polinomio nullo !!

- ④ Calcolare quanto vale al massimo

$$\text{MCD} (m^2+100, (m+1)^2+100)$$

al variare di m tra gli interi

Considero i polinomi $x^2+2x+101 = P(x)$ e $x^2+100 = Q(x)$

Non hanno fattori in comune, quindi $\text{MCD}(P(x), Q(x)) = 1$

quindi

$$P(x) \cdot M(x) + Q(x) \cdot N(x) = 1 \quad \text{vale in } \mathbb{Q}[x]$$

$$\text{MCD} (x^2+2x+101, x^2+100) = \text{MCD} (x^2+100, 2x+1)$$

$$4x^2+400 = (2x+1)(2x-1) + 401$$

$$\begin{array}{r}
 4x^2 + 400 \quad | \quad 2x+1 \\
 -4x^2 - 2x \\
 \hline
 -2x + 400 \\
 2x \quad +1 \\
 \hline
 401
 \end{array}$$

Conclusione $\text{MCD}(4x^2+400, x^2+2x+101) = 401$

Quindi

$$(x^2+100) \uparrow \Psi(x) + (x^2+2x+101) \uparrow \Upsilon(x) = 401$$

a coeff. interi

Si possono trovare $\Psi(x)$ ed $\Upsilon(x)$ che verificano questa relazione

Quindi per ogni n sappiamo che $\text{MCD}(m^2+100, m^2+2m+101) | 401$

Se troviamo n per cui è esattamente 401, allora OK

Come lo trovo?

$$\begin{array}{l}
 m^2 + 100 \equiv 0 \quad (401) \\
 (m+1)^2 + 100 \equiv 0 \quad (401) \\
 \rightsquigarrow m^2 \equiv (m+1)^2 \quad (401) \rightsquigarrow m \equiv m+1 \quad (401) \ddots \\
 \rightsquigarrow -m = m+1 \quad (401) \\
 2m+1 \equiv 0 \quad (401)
 \end{array}$$

Ad esempio $m = 200$

$$200^2 + 100 = 100 \cdot 401 \quad \ddots$$

$$201^2 + 100 \equiv (-200)^2 + 100 = 200^2 + 100 \equiv 0 \quad (401) \quad \ddots$$

⑤ Sia $P(x) \in \mathbb{Z}[x]$. Supponiamo che $P(m) =$ quadrato perfetto per infiniti interi m .

Allora $P(x) = [Q(x)]^2$ per un opportuno $Q(x) \in \mathbb{Z}[x]$.

Così è un po' esagerato

$$\rightarrow P(x) = x, \text{ oppure } P(x) = x^3$$

$$\rightarrow P(x) = 2x^2 + 1 \text{ è un } \square \text{ infinite volte}$$

L'equazione di PELL $y^2 - 2x^2 = 1$ ha infinite sol. intere (x, y)

La cosa diventa vera se aggiungiamo 2 ipotesi

→ grado pari

→ MONICO

Dom $P(x) = x^{2m} + a_{2m-1}x^{2m-1} + \dots + a_1x + a_0$

Step 1 Posso trovare $Q(x)$ di grado $\leq m$ tale che

$$P(x) - Q(x)^2$$

ha grado $< m$.

$$Q(x) = x^m + b_{m-1}x^{m-1} + b_{m-2}x^{m-2} + \dots$$

Deve succedere che

$$2b_{m-1} = a_{2m-1} \rightsquigarrow \text{NO problem}$$

$$b_{m-1}^2 + 2b_{m-2} = a_{2m-2} \rightsquigarrow \text{NO problem}$$

\uparrow NOTO \uparrow NOTO

Così ogni volta trovo un coeff. nuovo

Step 2 Ora sappiamo che $P(x) = \underset{\substack{\uparrow \\ \text{grado } m}}{Q(x)^2} + \underset{\substack{\uparrow \\ \text{grado } < m}}{R(x)}$

Se $R(n) \neq 0$, allora per forza $R(n) \geq 2Q(n) + 1$

$$R(n) \leq -2Q(n) + 1$$

Quindi in ogni caso $|R(n)| \geq 2|Q(n)| - 1$

$$\underset{\substack{\uparrow \\ \text{grado } < m}}{R(n)} \geq 2 \underset{\substack{\uparrow \\ \text{grado } m}}{|Q(n)|} - 1$$

quindi è impossibile

Quindi per forza $R(n) = 0$ per infiniti n , dunque $R(x) \equiv 0$.

Step 3 Senza un piccolo aggiustamento perché i coeff. di $Q(x)$ potrebbero essere razionali. Alla fine si usa una specie di Lemma di Gauss.

⑥ IMO 1993-1 $x^m + 5x^{m-1} + 3$ irriducibile in $\mathbb{Z}[x]$.

Ricordo Eisenstein $x^m + 5x^{m-1} + 3 = B(x) \cdot C(x)$

$$b_0 \cdot c_0 = 3 \rightsquigarrow \text{wlog} \quad 3 \mid b_0$$

$$b_0 c_1 + c_0 b_1 = 0 \rightsquigarrow \quad 3 \mid b_1$$

$$b_0 c_2 + b_1 c_1 + b_2 c_0 = 0 \rightsquigarrow 3 \mid b_2$$

... e così via fino a $m-1$ ESCLUSO

Tutti i coeff. di $B(x)$ fino a b_{m-2} sono multipli di 3
 $\Rightarrow B(x)$ ha grado almeno $m-1$ (è unico...), anzi ha grado esattamente $m-1$. Ma allora $C(x) = x - a$ con a radice intera! Le uniche radici intere (anzi razionali) possibili sono ± 1 e ± 3 , ma non vanno bene (anzi la somma di 3 dispari!)

⑦ $P(x) \in \mathbb{Z}[x]$ $P^{(k)}(x) = P(x)$ composto con se stesso
 k volte

Se $P^{(k)}(x) = x$, allora $P(P(x)) = x$

Lemma Se $P(x) \in \mathbb{Z}[x]$, allora

$$(b-a) \mid P(b) - P(a)$$

per ogni coppia di interi a e b .

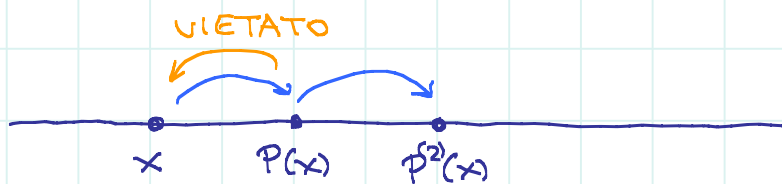
$P(b) - P(a)$ è somma di roba del tipo $c_k(b^k - a^k)$
 $= c_k(b-a) \cdot \text{roba}$

Problema iniziale

$$\begin{array}{ccccccc} P(x) - x & | & P(P(x)) - P(x) & | & \dots & | & P^{(k)}(x) - P^{(k-1)}(x) \\ \underset{b}{=} & & \underset{a}{=} & & & & x - P^{(k-1)}(x) \quad | \quad P(x) - x \end{array}$$

Questo ci dice che sono = a meno del segno

$$|P(x) - x| = |P^{(2)}(x) - P(x)| = |P^{(3)}(x) - P^{(2)}(x)| = \dots$$



Dopo k passaggi bisogna tornare a x . Quindi prima o poi bisogna fare il passaggio da $P(x)$ indietro verso x

⑧ Sia $P(x, y, z)$ a coeff. interi tale che

$$P(x, y, z) = P(xy, xy - z) = P(x, zx - y, z) = P(yz - x, y, z)$$

per ogni x, y, z interi.

Allora

$$P(x, y, z) = Q(x^2 + y^2 + z^2 - xyz) \\ (xy - z)^2 - xy(xy - z)$$

Il viceversa è ovvio

Allenamento 1 Se $P(x) = P(-x)$ per ogni $x \in \mathbb{Z}$, cosa possiamo dire?

Succede che $P(x) = Q(x^2)$, cioè ha solo le potenze pari

Dim $a_0 + a_1x + a_2x^2 + a_3x^3 + \dots = a_0 - a_1x + a_2x^2 - a_3x^3 + \dots$

$$\rightsquigarrow a_1x + a_3x^3 + \dots = 0 \rightsquigarrow a_1 = a_3 = \dots = 0.$$

Allenamento 2 Se $P(x) = P(4-x)$ per ogni $x \in \mathbb{Z}$?

$$P(x) = Q(x(4-x))$$

Dim $A(t) = P(\underbrace{2+t}_x) \rightsquigarrow A(t) = A(-t) \rightsquigarrow A(t) = B(t^2)$

$$A(t) = B(t^2)$$

$$P(x) = A(x-2) = B((x-2)^2) = B(x^2 - 4x + 4) \\ = C(x^2 - 4x)$$

Esercizio iniziale

Step 1 Se $P(x, y, z) = P(x, y, xy-z)$

Come prima $\rightsquigarrow P(x, y, z) = Q(x, y, z(xy-z))$

Come sono fatti i termini di grado + alto?

$$x^i y^j z^k (xy-z)^k$$

Quindi nei termini di grado + alto c'è $x^{i+k} y^{j+k} z^k$

Quindi nei termini di grado + alto gli

esponenti di x e y sono \geq dell'esponente di z .

Usando anche le altre 2 simmetrie scopriamo che nei termini di grado + alto in $P(x, y, z)$ gli esponenti sono tutti uguali !!!

Quindi

$$P(x, y, z) = a \underset{\substack{\uparrow \\ \text{coeff.}}}{x^c y^c z^c} + \text{roba di grado + basso}$$

Step 2 Considero $P(x, y, z) - a(xyz - x^2 - y^2 - z^2)^c$

e ottengo un polinomio di grado più basso che ha ancora le stesse simmetrie!

Ora basta andare per induzione!